

il più
ti per
nata:
due le
a loro
100 e
erta e
è an-
zano,
enuto
Hajar
quini e
impia
zione
or nu-
voli di
quelli
ssimo
na Ba-
cco e
si ag-
uti da
Luisa
Mora-
e Sara
a Ros-
ento»
delli-
a casa
rlone,
Men-
berto
men-
ederi-
esio e

NE RISERVATA



nel
sitare
l'auto
re del
ngiu-
nilita-
ore R.
a ulte-
igava
disob-
endo
ora ri-
le a 5

ERISERVATA

INVALIDI

Rimuovere filigrana ora



Renato Giusto

Renato Giusto “L'assegno a 516 euro: atto di giustizia”

La Corte Costituzionale stabilisce l'inadeguatezza dell'attuale assegno mensile previsto per gli invalidi civili al 100%, e lo porta da 285,66 a 516,46 euro. «Questo sì un atto di correttezza e giustizia sociale, altro che la generosità a pioggia e incontrollata del reddito di cittadinanza», commenta, soddisfatto, il dottor Renato Giusto. Il noto medico, infatti, oltre ad essere il segretario regionale del sindacato medici italiani, è responsabile dell'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), oltre che membro della Commissione invalidi dell'Asl2.

Nella sentenza si legge che l'attuale importo per le persone totalmente inabili al lavoro a causa di gravi disabilità, "non è sufficiente a soddisfare i bisogni primari della vita", violando "il diritto riconosciuto dall'articolo 38 della Costituzione". Da qui l'applicazione dell'Incremento al milione, così chiamato perché riferito alle vecchie lire, e già riconosciuto da tempo a vari trattamenti pensionistici, debba essere assicurato anche agli invalidi civili totali. E "dovrà d'ora in poi essere erogato a tutti gli invalidi civili totali che abbiano compiuto i 18 anni e che non godano di redditi su base annua pari o superiori a 6.713,98 euro". Non avrà un valore retroattivo, e la pronuncia si dovrà applicare a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta Ufficiale. Commenta, Giusto: «Una battaglia che da tempo stiamo portando avanti da un punto di vista politico e medico, e che è un atto di giustizia che avrà risvolti ben concreti anche nel savonese: quasi il 30% delle persone che periodicamente vediamo durante la Commissione invalidi si trovano, infatti, in questa situazione. Persone che, per invalidità gravi o problemi psichici, sono del tutto inabili al lavoro e dovrebbero riuscire a vivere con dignità con 285 euro al mese, cifra che non consente nemmeno di sopravvivere. Auspichiamo ora che la politica non faccia ostruzionismo a quello che, ripeto, è un atto di giustizia sociale». M.CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA